

Camera di Commercio, fumata nera per il presidente

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
17 Aprile 2018

A PAG. 11



Mercanzia, ultimo sprint per Veronesi

A Cna e Ascom manca un voto. Ma gli industriali cercano un nome super-partes

di SIMONE ARMINIO

MENO UNO. Sarebbe bastato un solo seggio in più allo schieramento capitanato da Cna e Ascom per esprimere con matematica certezza il prossimo presidente della Camera di Commercio. E invece il conteggio della Regione sui dati forniti dalle associazioni di categoria, arrivato ieri, ha restituito un tavolo così composto: 12 consiglieri su 25 sono quelli 'vinti' dall'apparentamento di maggioranza. Sette sono i consiglieri della minoranza di Confindustria e Confartigianato. Due quelli della cooperazione. Uno a testa al settore banche e assicurazioni, ai sindacati, le associazioni dei consumatori e gli ordini professionali. Per eleggere il presidente alla terza chiamata ne servono 13. «Questo ci aspettavamo», tranquillizza la maggioranza. Gli altri esultano: già cinque anni fa avevano tentato di strappare all'asse di ferro tra Ascom e Cna lo scranno

della Mercanzia e poi, non riuscendoci, aveva disertato la votazione su Giorgio Tabellini. Solo che allora la resa era data dalle possibilità nulle, di fronte ai numeri, di capovolgere il tavolo. Ora la strada che porterebbe a un colpo di scena è in salita, ma c'è.

INUMERI, intanto. Nel complicato sistema di conteggio che determina le designazioni dei seggi nel Consiglio della Camera di Commercio, in cui in ogni singolo settore produttivo (comprensivo delle imprese di Bologna e Imola) le associazioni si contano, la griglia è così composta: a occupare lo scranno per l'agricoltura sarà l'apparentamento di Cia, Copagri, Confagricoltura e Ugc, apparentato ad Ascom e Cna, che l'ha spuntata per un pelo (57% contro 42%) su Coldiretti che ballava da sola. L'artigianato ha tre consiglieri: due sono di Cna-Ascom e uno Confartigianato-Confindustria. Le due associazioni degli artigiani risultano così divise: 3.165 imprese per Confartigia-

nato e 6.478 per Cna. Dei 4 seggi relativi all'industria, tre sono andati alla minoranza, grazie alle 1.513 imprese di Confindustria, e uno alla maggioranza (a pesare sono le 1.162 imprese di Cna). Capovolta la situazione nel commercio: tre seggi alla maggioranza, con Ascom che da sola ha potuto contare su 4.604 imprese. La cooperazione unita nell'Acì si aggiudica il suo seggio. Il

turismo e le spedizioni sono andati alla maggioranza. Nei servizi alle imprese, su 5 seggi, due vanno alla minoranza, due alla maggioranza e uno alle coop. Il credito e le assicurazioni va l'apparentamento tra Abi e Ania, che per ora ballano da sole.

A VALERIO Veronesi, presidente designato dalla maggioranza, basterà convincere uno solo degli indipendenti per avere la maggioranza. A lui potrebbero andare anche i due voti della cooperazione, che punterebbero a far eleggere l'ex senatore ed ex presidente di Confcooperative Luigi Marino come vicepresidente. Ma gli industriali, forti del risultato (sono cresciuti in proporzione, rispetto a cinque anni fa) rilanciano sull'idea di presentare un nome super partes in grado di far raggruppare attorno a sé una inedita maggioranza. Un mese è il termine ultimo per trovare una quadra e indicare il successore di Tabellini, il cui mandato scade ufficialmente il 5 maggio.

VERONESI IN POLE

IL PRESIDENTE DI CNA
È IL NOME INDICATO DA TEMPO
DALLA MAGGIORANZA

LA UIL SI SCHIERA

ZIGNANI: «CI POSSONO ESSERE
I MARGINI PER SOSTENERE
L'ACCORDO CNA-ASCOM»



Giorgio Tabellini, presidente uscente

IL NUOVO CONSIGLIO

RdC

Passa da **30** a **22** membri,
più un rappresentante
per i sindacati, uno per i
consumatori e uno
per gli ordini professionali.
La maggioranza
è composta quindi
da 13 consiglieri

Gli appartenamenti

Minoranza (Confindustria
e Confartigianato)

Maggioranza attuale
(Cna, Ascom, Confesercenti,
Confagricoltura, Coldiretti,
Cia, Absea)

Cooperazione
(Legacoop,
Confcooperative,
Agci)

**Credito
e assicurazioni**

